

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41. ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,7 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi. L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

L'ON. SARACCO PRESIDENTE DEL SENATO

Con imminente R. Decreto la presidenza del Senato sarà affidata all'onorevole Saracco che ha accettato l'alto ufficio.

L'on. Saracco fu deputato nelle Legislature IV, V, VI, VII, VIII e quindi Senatore dall'8 ottobre 1865. Fu vicepresidente del Senato nella seconda sessione della legislatura XIII e nella prima sessione della legislatura XIV. Malgrado i suoi 70 anni il Saracco è uno degli uomini politici d'Italia moralmente ed intellettualmente più giovane, un uomo parlamentariamente tagliato, come si dice, all'antica, tagliato però su quella stoffa che servì così bene ai Cavour, ai Boncompagni, ai Suardi, agli Sclopis e altri sommi intelletti.

Tutti sanno quali geniali attitudini egli possieda. Anche di questi giorni la sua voce tutt'altro che senile, ha risonato nelle nostre vallate in una intervista sulla situazione economica in Piemonte in relazione ai raccolti agricoli e circa le previsioni sul prossimo inverno.

Egli ha parlato ed a lungo e con quella vivacità che desso porta nelle discussioni che lo appassionano e dove sempre appalesa una singolare personalità di vedute e di giudizi.

Ma non è di ciò che oggi intendiamo parlare, perocchè è probabile che egli stesso ne scriva e ne dica presto qualche cosa, per cui noi si dovrebbe esporre malamente ed incompiutamente ciò che il nostro Sindaco dichiarerà colla sua franchezza e lucidità di parole e di scritti. Ci si contenta tuttavia di dire almeno che certamente la sua parola avrà una eco per ogni angolo d'Italia e che nutriamo speranza che sarà monito salutare per tutti coloro cui scaldava e ravviva l'amore del pubblico bene e il sentimento di quella incorrotta onestà politica che fu forza e prestigio della rappresentanza nazionale del Piemonte.

Gli è su codesto quasi unico superstite di quella gloriosa rappresentanza, su Giuseppe Saracco degno veramente di raccogliere in se l'eredità di un glorioso passato, che è venuta a cadere la scelta a Presidente del nostro Senato.

E questa scelta merita veramente ed ha difatti ottenuto il più vivo plauso. Dalle modeste colonne della nostra

Gazzetta mandiamo quindi all'illustre vegliardo, all'illustre veterano del Parlamento Italiano, al glorioso superstite di quella forte generazione che ha preparato l'unità della patria, al più vigoroso lottatore che abbia la tribuna parlamentare, il nostro cordiale e reverente saluto e le nostre più vive e sentite felicitazioni.

L'alto onore a cui venne designato, è ben meritata ricompensa al patriota intemerato, all'intero cittadino che da oltre cinquant'anni è intrepido sulla breccia del combattimento.

Vennero spediti all'on. Saracco i seguenti telegrammi:

ECCELLENZA SARACCO PRESIDENTE SENATO
Roma

Questa Giunta Municipale con animo lieto vi felicita per vostra nomina all'alto ed onorifico ufficio Presidente Senato ove rifulgeranno sempre più vostre eminenti doti di mente e di cuore a pro della Patria.

Pro Sindaco
OTTOLINGHI.

Cordiali ringraziamenti Lei, Colleghi, Giunta, Segretario. Cercherò fare dovere.
SARACCO.

SUA ECCELL. SARACCO PRESIDENTE SENATO
Roma

Associazioni Acquesi Operai, Operaie, Agricoltori, Veterani, Militari in Congedo esultanti plaudono meritato onore fidenti nel senno ed operosità Vostra Eccellenza pel conseguimento alti destini patria.

BONZIGLIA, ANGELI, TORIELLI,
MORAGLIO e MASCHERINI.

Gratissimo giunse dispaccio ringrazio cordialmente lei tutti sottoscrittori.
SARACCO.

FILLOSSERA E RIVOLTA

A San Salvatore (Alessandria) nella scorsa settimana si ebbe una fiera rivolta contro le squadre fillosseriche governative mandate ad esplorare i vigneti ed a distruggere quelli trovati infetti. Si ebbero morti e feriti.

Il fatto pare sia originato da due motivi. Il primo che il Governo, sempre pronto nel prendere, tardo a pagare, abbia rimandato alle calende il paga-

mento dei danni ai vigneti distrutti. Il secondo nel timore, non nato solo oggi, ma verificatosi nel passato anche in Sicilia, che fosse più il danno che l'utile arrecato dagli esploratori nel passare da vigna a vigna. I viticoltori poi erano persuasi che, quasi, la fillossera fosse più un bene che un male visto che i loro vigneti malgrado la presenza del terribile insetto producevano benissimo.

Tutto ciò suggerisce all'on. Ottavi un articolo pieno di buon senso pubblicato nel *Vinicolo Italiano* e che ci pare debba essere noto ai nostri lettori.

« Egli nota che in tutti i paesi viticoli che successivamente furono invasi dalla fillossera, i viticoltori hanno cominciato col non crederci.

« I viticoltori cominciano sempre col dire: la fillossera non esiste; e quando l'hanno vicino si ostinano a credere che da essi non andrà.

« Ma egli dimostra cogli esempi che sarà molto meglio per noi della provincia di Alessandria crederci subito alla fillossera ed avvisare senza indugio ai metodi più opportuni ed economici di difesa.

« Esamina il caso di S. Salvatore e mentre riconosce che il tempo non era propizio alle esplorazioni aggiunge:

« Quanto al timore che le squadre potessero, venendo, com'era presumibile, dai comuni fillosserati di Valmadonna e di Valenza, portare la fillossera nelle scarpe, nel fondo dei pantaloni, negli arnesi, bastava esigere una buona disinfezione, che tranquillasse completamente gli animi. E su questo punto sarà bene che per l'avvenire il Consorzio antifillosserico o quell'altro ente qualsiasi che avrà l'incarico delle esplorazioni, dia istruzioni alle squadre.

« Si afferma che le disinfezioni e le lavature alle scarpe e al resto colle solite emulsioni disinfettanti vengono sempre fatte ogni qualvolta gli operai escono da un vigneto fillosserato. Niuno mette in dubbio che ciò si faccia, come non v'è ragione di dubitare della disciplina delle squadre e della vigilanza dei capi e dei delegati, ma è lecito e legittimo il dubbio che qualche volta o per fretta o per la confidenza che si suol prendere col pericolo da chi pratica o maneggia cose pericolose, le dette disinfezioni non vengano sempre praticate con tutto quel minuzioso scrupolo che è doveroso. Ba-

risch, l'addetto al laboratorio chimico batteriologico di Vienna era un operaio abile ed attento, e per questo gli si era affidato l'incarico delle disinfezioni nel laboratorio in cui si coltivano i bacilli della peste bubbonica; eppure Barisch è morto pochi giorni fa di peste, per aver preso troppa confidenza del pericolo, e per aver trascurata qualcuna delle precauzioni che erano indispensabili per scongiurarlo.

« Niuno si adonti dunque se è sempre con un senso d'inquietudine e di diffidenza che si vedono arrivare le squadre esploratrici: niuno si meravigli se questa diffidenza talvolta diventa vera opposizione nei paesi ove la vite costituisce l'unica ricchezza, l'unica risorsa.

« Dunque? dunque si esigano sempre disinfezioni minuziose ed accuratissime prima di lasciar entrare le squadre, e le squadre abbiano istruzioni di prestarvisi premurosamente.

« Giudica infine che se l'attuale sistema di esplorazioni non è perfetto, non è tuttavia così difettoso come alcuni vorrebbero.

« E conchiude:

« S'ha a studiare qualcosa di meglio? Eccoci qua tutti volenterosi. Pare che l'iniziativa d'un opportuno sistema di vedette e squadre fillosseriche comunali; presentato già da tempo dal R. Delegato locale alla Sottoprefettura di Casale, sia ora allo studio presso il Comizio Agrario di Casale. Noi plaudiamo alla buona volontà dei casalesi e vorremmo anzi che tutti i Comizi e le altre associazioni agrarie della provincia si affiatassero durante la prossima stagione invernale in frequenti ed amichevoli convegni, onde studiare tutti assieme, d'accordo col Comizio Subalpino una linea sola di condotta.

« Noi disperdiamo le forze in dissidi ed astiose polemiche. I grandi e sacri interessi che dobbiamo difendere ci tengano invece sempre concordi e solidali. Pensiamo seriamente all'avvenire delle nostre care vigne ».

IL NUOVO MERCATO DEL BESTIAME

Crediamo utile il pubblicare il regolamento pel nuovo mercato del bestiame apertosi il giorno 8 corrente.

« Che il transito degli animali diretti verso il foro boario è assolutamente vie-